

Siracusa



A sin. la sala ipostila del Castello Maniace; il maniero federiciano accoglie la mostra dello scultore Francesco DiLuca che sarà allestita anche all'Orto Botanico di Palermo

“Rarica”, omaggio alla Sicilia

Il progetto dell'artista e scultore Francesco DiLuca coinvolge due sedi espositive: il Castello Maniace e l'Orto Botanico dell'università di Palermo. La mostra in collaborazione con Aditus

“Rarica” è il nuovo progetto site specific dell'artista e scultore Francesco DiLuca, a cura di Lara Gaeta e Camilla Nacci Zanetti, ideato per rendere omaggio alla Sicilia. La mostra, organizzata in collaborazione con Aditus, coinvolge, dal 20 aprile al 30 settembre, due sedi espositive: il Castello Maniace in Ortigia, e l'Orto Botanico dell'università di Palermo, che custodisce una preziosa varietà di specie vegetali.

Tanto dalle creature marine quanto da quelle terrestri, “Rarica” (radice in dialetto siciliano) trae ispirazione, per parlare – attraverso oltre trenta opere tra sculture, installazioni di land art e video – di interdipendenza tra essere umano e natura, di ecosistemi, di organismi che vivono in comunità e di processi trasformativi.

Il percorso espositivo nasce nel mare di Ortigia con la scultura subacquea “Reef - Kura Halos” installata nelle acque antistanti al Castello. L'opera è visibile dalla spiaggia o tramite immersione. Realizzata per il fondale marino e pensata per accogliere nelle sue cavità altre forme di vita, “Reef - Kura Halos” pone l'accento su temi ambientali urgenti quali l'innalzamento della temperatura del mare e il conseguente sbiancamento dei coralli. Per la realizzazione dell'opera l'artista si è avvalso della consulenza di biologi marini.

Tornando in superficie, numerose sono le opere negli spazi del Castello Maniace. Qui si incontrano i due protagonisti del metaforico viaggio nel

quale DiLuca conduce il visitatore: Orfeo, o meglio l'opera “Radicarsi - Orfeo”, ed Euridice, ossia l'opera installativa “Madrepore - Euridice”. Mentre la scultura di Orfeo conserva ancora le sembianze umane, Euridice è evanescente: è un'opera di land art che mescola elementi naturali come sabbia, sale e ghiaia, a piccole sculture che rappresentano i coralli. Il pubblico può interagire con l'installazione

camminandovi sopra, ma anche raccogliendone alcuni esemplari per portarli con sé.

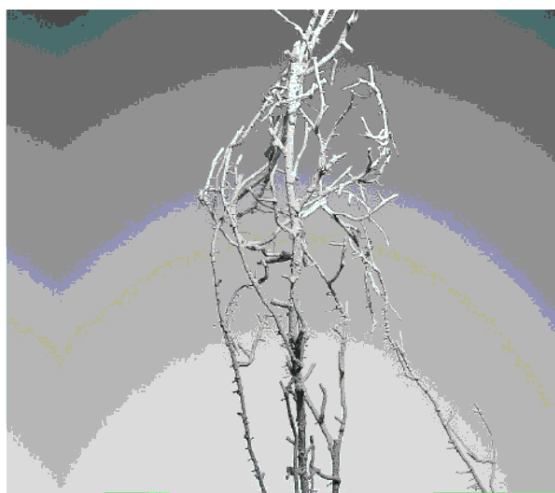
Fanno da contraltare all'acqua e alle creature marine le installazioni realizzate per la Sala Ipostila del Castello Maniace, che richiamano il fuoco inteso come elemento che genera cambiamento: sono vetrofanie, applicate sulle ampie finestre della sala monumentale, tratte dalla serie di

performance “Post Fata Resurgo” nelle quali l'artista dà fuoco a enormi sculture in filamento metallico. L'installazione immersiva simula un incendio, in un effetto visivo scenografico che trasforma la Sala Ipostila in una cattedrale laica. “Post Fata Resurgo” rievoca non solo un evento legato alla storia del castello, ossia l'incendio del 1704, ma anche gli straordinari fenomeni naturali legati alle attività vulcaniche a cui i siciliani hanno spesso la possibilità di assistere.

Costanti sono i parallelismi che si generano tra le opere allestite al Castello Maniace e quelle all'Orto Botanico di Palermo. Se infatti nella sede siracusana DiLuca affonda come radici le sculture coralliformi, in quella palermitana cinque installazioni che si ispirano alla vegetazione terrestre innestano le loro ramificazioni. L'opera “Micelio”, che ha le sembianze di una figura femminile incinta, prende il nome dall'apparato vegetativo dei funghi caratterizzato da filamenti che compongono un'enorme rete sotterranea che connette pressoché tutto il pianeta come un'Internet analogica.

Pensata appositamente per lo spazio dell'Aquarium, l'opera “Mangrovia” rappresenta la sintesi di tutte le opere presentate in mostra: concepita simbolicamente come una grande casa dove tutte le creature ideate dall'artista possono idealmente trovare rifugio e protezione.

L'inaugurazione della mostra al Castello Maniace domani alle 11.



Il simbolo di “Rarica”, il progetto site specific dell'artista Francesco DiLuca

NOTTE DEI LICEI

“Le donne nella tragedia” con gli alunni del Quintiliano

“Ci impegniamo non per riordinare il mondo, non per rifarlo, ma per amarlo.” Da questa frase di Brecht nasce lo spirito con il quale il liceo classico M.F. Quintiliano si accosta alla X^a edizione della Notte nazionale dei licei.

L'evento è nato da un'idea di Rocco Schembra, docente di Latino e Greco al liceo classico “Gulli e Pennisi” di Acireale e ora ricercatore di Filologia classica all'università di Torino.

La Notte dei licei è sostenuta dal ministero della Pubblica Istruzione e dall'associazione Italiana di Cultura Classica, coordinata da un ampio e rappresentativo comitato organizzativo, introdotto dal brano inedito “In qualche modo faremo” del cantautore fiorentino Francesco Rainero, quest'anno si celebrerà in quasi 350 licei classici.

Anche in questa edizione, per la seconda volta, ai licei italiani si uniscono 14 licei stranieri: i paesi coinvolti sono l'Australia, la Croazia, la Germania, la Grecia, la Francia, la Romania, la Spagna, la Turchia.

Oggi alle 19 le alunne e gli alunni del liceo classico Quintiliano, appartenenti all'intero corso dell'indirizzo, porteranno in scena “Le donne nella trage-



dia”, da una riscrittura dei testi di Ovidio, Euripide, Seneca, Hofmannsthal, Anouilh e Brecht.

«La messa in scena “Le donne nella tragedia” – dichiarano i professori referenti Ivana Mangione e Michele Romano – nasce da un'intuizione condivisa ed elaborata dai nostri studenti, dai noi docenti e dall'esperta esterna Giulia Valentini, della cui preziosa e proficua collaborazione il nostro liceo ormai si vanta da anni».

Lo spettacolo propone grandi personaggi femminili della cultura greca, quali Medea, Fedra, Elettra e Antigone, e con esse porta in scena la questione del rapporto di genere e della difficoltà di comunicazione tra uomo e donna e tra cittadino e potere, annullando la distanza tra antico e modernità.

«L'iniziativa, aperta a tutto il territorio, alle famiglie e a coloro che frequentano le classi terminali della scuola secondaria di primo grado, sarà una valida occasione di sperimentazione ed orientamento, ma anche di condivisione di buone pratiche. «In questo senso la scuola desidera sempre collocarsi al “centro” per divenire luogo di incontro, di scambio di esperienze, di aggregazione» dice la dirigente scolastica Simona Arnone.

FLORIDIA, PICCOLO TEATRO DI LORIS & LUCILLA

“Magia e comicità”, protagonista della scena Marco Aimone



Il Piccolo Teatro di Loris & Lucilla, stasera, domani e domenica vedrà protagonista Marco Aimone, con il suo spettacolo “Magia e Comicità”.

Marco Aimone fin da bambino si interessa all'arte magica, infatti è stato il primo a laurearsi alla Silvan Magic Academy.

Nel 1983 diventa socio del Cadm (Circolo Amici della Magia di Torino) e partecipa alle giornate magiche di El Escorial.

In poco tempo diventa il presidente del Circolo Amici della Magia di Torino, da cui sono usciti i

più importanti esponenti della magia a livello internazionale negli ultimi anni: Alexander, Arturo Brachetti, Marco Berry, Luca Bono, solo per citarne alcuni.

«Dalla fine degli anni '90 - ricorda Loris Amato, musicista e fondatore insieme a Lucilla del Piccolo Teatro di Floridia - Marco Aimone ha lavorato come docente in molte scuole di formazione manageriale, grazie alla sua esperienza nel campo dell'illusionismo e della psicologia dell'inganno e dei meccanismi di persuasione ha la capacità di incuriosire e di mostrare come

spesso utilizziamo troppo poco il pensiero laterale e limitiamo le nostre risorse».

In tv già nel 1996 partecipa alla trasmissione natalizia “I Re Maghi” su Rai 1 poi partecipa ad una puntata di Arcana, trasmissione dedicata alla magia in onda su Rai 2. E' consulente magico e casting per “Danger” su Italia 1 e “Magixter gxt” su Sky. Nel 2012 è autore, consulente magico, personaggio (Maramago) 60 puntate su Rai 2 - Cartoon Magic.

(Per assistere allo spettacolo prenotare 3392989431).